L’emissione di una fattura elettronica errata può essere dovuta ad una serie di motivi come ad esempio:

- errori riguardanti gli elementi identificativi del destinatario della fattura;
- errore nella descrizione della tipologia di operazione;
- incongruenza tra aliquota e imposta calcolata;
- altre tipologie di errori.

Con l’avvento della fatturazione elettronica alcuni di questi errori potrebbero essere scoperti direttamente dal Sistema d’Interscambio e quindi generare una ricevuta di scarto, altri invece potrebbero essere non rilevabili dal “postino automatizzato” ed essere scovati in un secondo momento dal cliente o dal mittente stesso.

L'errore, posto sulla fattura elettronica emessa, può essere:

- Rilevato dal Sistema di Interscambio

- Non rilevato dal Sistema di Interscambio.

Nel caso in cui l’**errore** venga **rilevato dal SdL (Sistema di Interscambio)** e quindi segnalato con una ricevuta di scarto, la fattura errata si considera non emessa ma il soggetto emittente **potrà riemettere la fattura corretta, entro 5 giorni, conservando la stessa data e lo stesso numero di fattura.**

Qualora invece l’**errore** sia di tipo **non rilevabile dal sistema di interscambio**, l’unico modo per procedere alla correzione della fattura emessa sarà quello di emettere, sempre in formato elettronico, una
nota di credito o nota di variazione,
che vada a stornare eventuali inesattezze.